

PRESIDENTE. Gli onorevoli Meda, Turati e Federzoni si sono resi interpreti fedeli ed eloquenti del pensiero della Camera, inviando un commosso saluto alla memoria di Alessandro Manzoni, che fu una delle più fulgide espressioni del genio latino.

La rappresentanza nazionale, che non resta mai estranea alle manifestazioni le quali riconsacrano ed affermano la gloria dei grandi italiani, si associa reverente alle onoranze che si rendono al poeta, al pensatore, allo scrittore insigne che donò alla letteratura italiana i capolavori immortali della sua arte serena e superba. (*Vivissimi generali applausi*).

Per i lavori parlamentari.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Sacchi. Ne ha facoltà

SACCHI. Chiedo che siano iscritte all'ordine del giorno due proposte di legge che erano già iscritte nell'ordine del giorno e che non furono discusse; e precisamente la proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Caldari e quella per la costituzione in comune autonomo delle borgate di Milocca e San Biagio di Campofranco.

PRESIDENTE. Saranno iscritte nell'ordine del giorno subito dopo i disegni di legge che già vi si trovano.

Avverto anche gli onorevoli ministri che le richieste per la iscrizione di disegni di legge nell'ordine del giorno devono esser fatte, non per lettera, ma nell'Aula alla fine della seduta.

Sulla salute del generale Ricciotti Garibaldi.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che le notizie della salute dell'onorevole Ricciotti Garibaldi sono gravi, ma non disperate. Rinnovo ancora una volta l'augurio di pronta guarigione e mi renderò interprete verso l'infermo dei voti unanimi dell'Assemblea. (*Approvazioni*).

Interrogazioni e interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e interpellanze presentate oggi.

CAPPELLERI, segretario, legge.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se in attesa della tanto invocata sistemazione delle irrisorie pensioni dell'anteguerra, intenda di adottare al-

meno un provvedimento di urgenza nella imminenza del giorno (30 giugno 1923) in cui viene a scadere anche la concessione provvisoria dell'assegno per caro-viveri.

« Buonocore ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti siano stati adottati, o s'intendano adottare, a carico di ufficiali e militi della milizia nazionale che in cooperazione con fascisti (quelli della 6ª giornata) la notte del 13 corrente assalivano in Siracusa il Circolo di lettura « Il Progresso », scassinavano la porta d'ingresso, devastavano le sale, rompendo specchi, divani, sedie, quadri, ecc., e s'impossessavano, asportandoli, di oggetti mobili di prezzo. Tutto ciò senza che il commissario di pubblica sicurezza e gli agenti della forza pubblica, presenti, avessero tentato di impedirlo.

« Di Giovanni Edoardo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per sapere se non voglia smentire che per suo ordine sia stata fatta perquisizione domiciliare all'ex-deputato ingegner Beretta in sospetto della sua qualità di dannunziano e di sostenitore di un giornale di opposizione costituzionale.

« Cao ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se non sia giunto il momento opportuno, oggi che i carboni sono migliori di quelli che condussero a variare gli orari ferroviari e la disciplina, nonchè la buona volontà sono, in gran parte, ritornate nei ferrovieri, aumentare le velocità, diminuire le fermate dei treni, a fine di dare allo Stato una non indifferente economia, la sensazione di nuovo accelerato ritmo, e non privare i viaggiatori, attivi e fattivi, del tempo, che è sempre preziosa moneta.

« Volpini ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per conoscere se il Governo intenda compiere opera di giustizia prorogando la validità della graduatoria dei concorsi magistrali femminili espletati nell'anno 1920, tenendo conto che ogni nuovo concorso grava d'ingenti spese i comuni, e che nel 1920, per le concorrenti fu elevato a 45 anni il limite d'età, creando un maggior favore per le anziane,